

COMUNICATO STAMPA

PIEMONTE INDUSTRIA un secolo di lavoro in fotografia

a cura di Niccolò Biddau

La Fonderie
Musée bruxellois de l'industrie et du travail
rue Ransfort 27 - 1080 Bruxelles

Inaugurazione: martedì 12 maggio 2009 alle ore 19

Apertura: 13 maggio - 12 luglio 2009

Orario: da martedì a venerdì dalle 10 alle 17 - week-ends e giorni festivi dalle 14 alle 17

Chiuso il lunedì

Ingresso libero

Durante il periodo della mostra saranno organizzate varie attività: visite guidate, conferenze, proiezioni, etc.

Informazioni: www.lafonderie.be - e-mail: parcours.lafonderie@skynet.be

tél (+0032) 02 410 99 50

A seguito dello straordinario successo di pubblico e critica ottenuto in Italia dalla mostra "Piemonte Industria. Un secolo di lavoro in fotografia", il progetto espositivo viene presentato per la prima volta in Europa al Musée bruxellois de l'industrie et du travail La Fonderie.

La mostra, organizzata da Regione Piemonte, Assessorato al Welfare, Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione in collaborazione con l'Associazione dei piemontesi in Belgio, PHOTO publisher e curata dal fotografo Niccolò Biddau, presenta al pubblico 100 fotografie provenienti dagli archivi di alcune tra le più prestigiose aziende italiane: Alessi, Bialetti, De Agostini, FIAT, Lavazza, Martini & Rossi, Menabrea, Paglieri, Ponti, RAI, Saclà, Telecom Italia, Thales Alenia Spazio, Vinavil, Pininfarina, Zegna e molte altre.

Esposte in ordine cronologico - dalle foto storiche di fine Ottocento, specchio di un'epoca, ad oggi - le immagini in mostra permettono di oltrepassare i "confini" del mondo industriale e di diffondere la conoscenza di luoghi di straordinario fascino che tanto hanno rappresentato e rappresentano per il Piemonte, per l'Italia e il mondo.

La mostra vuole così essere, attraverso un percorso per immagini, una testimonianza dell'evoluzione del concetto stesso di lavoro e del modo di produrre, entrambi creatori di cultura.

La tecnica fotografica adottata per oltre un secolo è il linguaggio che è stato utilizzato per testimoniare e per raccontare il lavoro e la tecnologia industriale attraverso uno sguardo che non risulta mai contemplativo, fine a se stesso, ma vuole trasmettere i valori culturali e le emozioni che emergono da vicende individuali e collettive.

Per "Piemonte Industria" è stata compiuta una ricerca nell'ampio patrimonio iconografico conservato negli archivi di imprese che hanno dato un contributo importante nella costruzione e nello sviluppo dell'economia dell'Italia e che, tuttora, continuano il proprio percorso tra tradizione e innovazione.

Gli archivi di alcune aziende dispongono di migliaia di immagini (talvolta complete dei negativi originali, su lastra) mentre altre hanno disperso gran parte del loro patrimonio in occasione di cessioni societarie, per calamità naturali o, semplicemente, per incuria.

Malgrado questa grossa disparità, un lavoro approfondito di ricerca fotografica ha permesso di creare una narrazione unica e corale, nella quale ogni azienda ha contribuito a ricostruire una storia collettiva: seguendo l'ordine cronologico delle immagini, viene così tracciata una storia visiva dell'imprenditoria piemontese. Dalle immagini di ogni singola azienda emergono vicende che hanno coinvolto e coinvolgono la collettività nel senso più ampio.

I temi principali della ricerca sono tre: la presenza degli uomini e delle donne, il loro rapporto con il lavoro e i luoghi della produzione. In particolare, con la selezione delle immagini si è voluta esaminare l'evoluzione delle modalità in cui l'imprenditoria si è fatta ritrarre e al tempo stesso visualizzare una storia della tecnica della fotografia industriale.

Le ultime fotografie ci mostrano quanto l'attenzione del fotografo industriale di oggi si sposti sulla macchina, cogliendone anche aspetti estetici, rivelandone una sorprendente bellezza.

“Piemonte Industria. Un secolo di lavoro in fotografia” titolo che sintetizza la complessa storia del Piemonte industriale attraverso gli archivi aziendali: una interessante mostra fotografica che narra l’evoluzione di numerose aziende storiche, tuttora attive nelle otto province piemontesi.

Uno spaccato di vita di fabbrica lungo un secolo, durante il quale i contrasti tra capitale e lavoro, ricchezza e povertà, autorità ed emancipazione sociale (soprattutto minore e femminile) hanno scandito i tempi di una crescita economica, tecnologica e culturale certamente non lineare, talvolta drammatica, ma complessivamente grande e positiva.

Una lettura comparata tra le immagini d’epoca tratte dagli archivi delle aziende e spesso inedite, e le fotografie attuali frutto dell’arguto occhio fotografico e dei sapienti scatti di Niccolò Biddau.

Ne emerge così un album di famiglia in cui si riconoscono padroni e operai, indissolubilmente legati dal contrastante sentimento di amore-odio verso la fabbrica: luogo di impegno, di riscatto, di lotte e compromessi, di crescita individuale e sociale.

Una mostra che intreccia passato, presente e futuro: rievoca la radice profonda dell’anima industriale di questo territorio, individua le sue presenti fragilità e profila un futuro di nuovo vigore.

Un percorso che ci invita ad investire in ricerca, innovazione, conoscenza e a puntare su un nuovo ruolo delle nostre aziende sui mercati mondiali.

Un grazie agli imprenditori perché solo attraverso la loro disponibilità e collaborazione è stato possibile realizzare questa mostra a cui la Regione Piemonte ha offerto il suo sostegno nella consapevolezza che tutti dobbiamo e ci aspettiamo molto dallo sviluppo industriale sostenuto ora da una maggiore consapevolezza sociale e da un più forte patrimonio culturale.

Teresa Angela Migliasso
Assessore al Welfare e Lavoro

Mercedes Bresso
Presidente

PIEMONTE INDUSTRIA

un secolo di lavoro in fotografia

Con la mostra "Piemonte Industria. Un secolo di lavoro in fotografia" si vuole raccontare uno spaccato di un secolo di industria del Piemonte, area italiana a forte vocazione industriale, attraverso cento fotografie provenienti da aziende storiche e tuttora vitali della regione.

Attraverso uno sviluppo cronologico si ricostruiscono tanto le vicende individuali quanto i passaggi salienti che hanno portato la collettività del mondo del lavoro piemontese a svilupparsi, a conquistare migliori condizioni e a innovarsi.

Si vuole così portare alla luce un mondo, quello del Piemonte industriale, complesso e articolato fatto di uomini e donne, di lavoratori e di imprenditori, di architetture e di macchine per produrre e innovare. Cento fotografie testimoniano un inestimabile patrimonio di esperienze che hanno segnato positivamente l'evoluzione dell'industria di quest'area.

Protagoniste assolute di questo viaggio sono le immagini che ci aiutano a leggere una storia nella quale possiamo visualizzare una storia dell'impresa in quanto tale, una storia sociologica e una storia della fotografia industriale. Sono questi i tre criteri che accompagnano il visitatore della mostra.

Il processo di industrializzazione, quindi, è andato intrecciandosi, compenetrandosi con il paesaggio e con gli uomini. Siano i volti e i gesti di uomini e donne, le elaborate architetture delle fabbriche o i particolari dei macchinari: tutto contribuisce a immergere lo spettatore in un paesaggio, che è anche contesto sociale e culturale, a seguire passo dopo passo l'evoluzione, a percepire i valori che l'hanno animato e che tuttora lo permeano.

Nel visitare la mostra siamo rapiti dalle prime immagini di gruppo dove vediamo gli operai e gli imprenditori in splendide "foto di famiglia" dove è manifesto il loro consapevole partecipante orgoglio dell'inizio di una nuova era.

Le immagini successive sono rappresentative di una celebrazione cara agli imprenditori dell'epoca: la fabbrica, gli edifici industriali a suggello della propria capacità di costruire un progresso solido. Complessi architettonici che man mano trasformano il territorio in modo irreversibile.

Dalle fotografie emerge l'importante presenza e il ruolo della donna nella fabbrica: la trasformazione della società la porta a emanciparsi, a integrarsi, ad acquisire sempre maggiore autonomia e un nuovo status. Le vediamo in reparti femminili non solo del mondo tessile, alimentare, ma anche in quello meccanico, chimico e del controllo della qualità del prodotto.

Tra gli Anni Venti e Trenta si sviluppa la comunicazione aziendale: prodotti, fiere, sponsorizzazioni vedono non solo l'industria entrare a pieno titolo nella vita della società ma anche nell'immaginario collettivo con modelli e stili di vita. Al tempo stesso la società ne è attratta e Re, politici, militari, prelati varcano la soglia di questo nuovo mondo, di queste comunità.

Gli anni del dopoguerra sono quelli del boom economico, sono gli anni delle grandi migrazioni: non solo dal Sud al Nord ma soprattutto dal mondo rurale e contadino a quello urbano e industriale. Torino e il Piemonte accolgono, assorbono questa “onda d’urto” e integrano nelle fabbriche nuove povertà che trasformano il capitale lavoro in nuove ricchezze. C’è una grande voglia di ricominciare e di riscattarsi: è un filo rosso che lega ancora una volta gli imprenditori e gli operai.

L’Italia riparte e il Piemonte gioca un ruolo decisivo. Oltre alla meccanica, protagonista è la comunicazione e a Torino nasce la televisione e si sviluppa la telefonia. La capitale subalpina mette in contatto l’Italia. L’industria sente sempre presente l’innovazione tecnologica e dà vita alle scuole tecniche aziendali: è il primo passaggio verso un lavoro sempre più qualificato. In questo periodo vediamo affermarsi sempre più le carrozzerie e con loro nascere un’eccellenza di design legata a uno stile inconfondibile e riconosciuto in tutto il mondo. I nomi più importanti del mondo del “car design” sono proprio qui.

La componentistica e la progettazione diventano sempre più sofisticate. La tecnologia richiede nuovi investimenti in macchinari e l’uomo esce progressivamente dal ciclo produttivo divenendone il custode, un operaio specializzato prima, un tecnico poi. Arriva il robot: un’altra svolta epocale che accelera e cambia in maniera radicale modi di produrre. È un passaggio senza ritorno: l’uomo adesso controlla il processo, non è più parte del processo. Torino e il Piemonte sono ancora leader: si sviluppano il polo aerospaziale, che diventa un punto di eccellenza mondiale, l’automazione e l’ICT.

Le ultime fotografie in mostra ci mostrano quanto l’attenzione del fotografo industriale di oggi si sposta sulla macchina, cogliendone anche aspetti estetici, rivelandone una sorprendente bellezza.

La mostra vuole così essere, attraverso un percorso per immagini, una testimonianza dell’evoluzione del concetto stesso di lavoro e del modo di produrre, entrambi creatori di cultura. La tecnica fotografica adottata per oltre un secolo è il linguaggio che è stato utilizzato per testimoniare e per raccontare il lavoro e la tecnologia industriale attraverso uno sguardo che non risulta mai contemplativo, fine a se stesso, ma vuole trasmettere le emozioni che emergono da vicende individuali e collettive.

Un plauso e un sentito ringraziamento deve andare alla Regione Piemonte all’Assessorato al Welfare, Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione e all’Assessore Teresa Angela Migliasso che ha voluto sostenere questa mostra incentrata sul tema del lavoro e della cultura d’impresa; alle imprese che hanno messo a disposizione il loro patrimonio fotografico; all’Associazione piemontesi in Belgio che ha voluto organizzare a Bruxelles questa mostra, prima tappa europea; a La Fonderie Musée bruxellois de l’industrie et du travail per l’ospitalità e la collaborazione.

A tutti i fotografi, alle donne, agli uomini che hanno reso grande l’industria piemontese è dedicata questa ricerca.

Niccolò Biddau

LE LINEE GUIDA DELLA MOSTRA

- _ La foto di gruppo nella grande fabbrica
- _ Il concetto di famiglia attraverso le foto di gruppo
- _ L'economia piemontese prima dell'avvento dell'automobile
- _ Il lavoro femminile nel periodo bellico
- _ L'architettura industriale: interni ed esterni
- _ La maestosità degli impianti: l'età di Metropolis
- _ Lo sviluppo del territorio e le infrastrutture
- _ I segni dell'organizzazione: la tuta come divisa
- _ La comunicazione d'impresa: la rappresentazione del prodotto
- _ La ricostruzione postbellica e il boom economico
- _ La formazione: le scuole tecniche aziendali
- _ La fabbrica vista dall'alto e il territorio
- _ Il design e l'eccellenza artigiana: un nuovo incontro di uomini al centro di nuove imprese
- _ L'industria si apre alla società: le visite dei familiari, gli attori, i politici
- _ La fabbrica si svuota: l'uomo al centro della macchina
- _ Il controllo del processo produttivo
- _ La robotizzazione: l'inizio di una nuova era
- _ Cambia il concetto di fabbrica e del luogo del lavoro
- _ Arte, design e il mondo del fare
- _ L'innovazione costante e la ricerca: la sfida del nuovo millennio
- _ La fabbrica è bella: l'estetica della macchina

LE AZIENDE

ALESSI
ARIS CHIAPPA
AVIO
BERSANO
BERTONE
BIALETTI
BONA 1858
BOSCA
BOTTERO
BURGO
BUZZI UNICEM
CALDERONI FRATELLI
CAPPELLIFICIO CERVO
CEMENTI VICTORIA
CERUTTI
CRESPI 1797
DE AGOSTINI
DE-GA
FAVINI
FIAT
F.I.D.E.S.
FILATURA DI GRIGNASCO
FLEXIDER
GAI
GAMFIOR
ILTE
LAGOSTINA
LAVAZZA
LEAR
LURISIA - ACQUE MINERALI

MAGLIOLA A. & FIGLI
MANIFATTURA DI DOMODOSSOLA
MARCHESI DI BAROLO
MARIO COSTA
MARTINI & ROSSI
MENABREA
MICHELIN ITALIANA
NIGACALZE
PAGLIERI PROFUMI
PASTIGLIE LEONE
PIAZZA EFFEPI
PININFARINA
POGLIANO
PONTI
RAI
SACLA'
SALVI HARPS
SATAP
SAVIO
SKF
SUTTER
TELECOM ITALIA
THALES ALENIA SPACE
VENCHI
VINAVAL
VIR - VALVOINDUSTRIA ING.RIZZIO
ZANZI
ZEGNA
ZEGNA BARUFFA - LANE BORGOSIESIA
ZUCCHETTI RUBINETTERIA

FOTO STAMPA

PIEMONTE INDUSTRIA

un secolo di lavoro in fotografia

Le immagini seguenti sono disponibili esclusivamente per essere riprodotte nel contesto di un articolo o di una recensione della mostra "Piemonte Industria – Un secolo di lavoro in fotografia" a cura di Niccolò Biddau, che si svolgerà dal 13 maggio al 12 luglio 2009 nel museo La Fonderie - rue Ransfort 27 - 1080 Bruxelles.

Nessuna immagine può essere usata in copertina o su internet senza il permesso scritto dell'editore PHOTO publisher - e-mail: nb@photo-publisher.com

Tutte le immagini devono essere accompagnate dai crediti e dalle didascalie, come descritto nell'elenco che segue.

Le riproduzioni dovranno essere realizzate con piena fedeltà, anche cromatica, agli originali avendo cura di ben identificare l'opera e riprodurla a regola d'arte nella sua integrità.

Il titolo della mostra, la Regione Piemonte, l'Associazione dei piemontesi di Bruxelles, la sede La Fonderie e il curatore devono sempre essere citati.

Per ulteriori informazioni contattare Anne Brunelle
Tél 02 410 99 50 - e-mail: parcours.lafonderie@skynet.be
La Fonderie - rue Ransfort 27 - 1080 Bruxelles

- 1_ ZEGNA BARUFFA – LANE BORGOSIESIA. I lavoratori davanti all'ingresso della Manifattura Lane in Borgosesia. Fine Ottocento. Foto Freres De Jongh
- 2_ MENABREA. Mestranze e proprietari festeggiano l'installazione di una nuova caldaia di cottura del mosto nel 1897. Foto Studio Nonetti
- 3_ CAPPELLIFICIO CERVO. I maestri cappellai di Sagliano Micca (Biella) nel 1897. Autore Ignoto
- 4_ MAGLIOLA. Interno della falegnameria con le maestranze. Primi anni del Novecento. Foto Simone Rossetti
- 5_ CALDERONI FRATELLI. Le maestranze della Calderoni e Soci nel 1902. Foto Studio Artistico Fotografico F. Brescia
- 6_ FIAT. Sezione costruzioni speciali e ricambi, corso Dante a Torino negli Anni Dieci. Foto Fiat - Ufficio e Propaganda
- 7_ FIAT. Carrozzeria di via Madama Cristina a Torino, ex Carrozzeria Rothschild nel 1911. Foto Fiat - Ufficio Stampa e Propaganda
- 8_ FIAT. Entrata degli operai nell'officina ricambi in corso Dante a Torino nel 1916. Foto Fiat - Ufficio Stampa e Propaganda
- 9_ MARTINI & ROSSI. Trasporto automatico delle casse di vermouth in partenza negli Anni Venti. Foto Archivio Storico Martini & Rossi

- 10_ SUTTER. Espositore lucidi da scarpe con commessa. Anni Venti. Foto Archivio Museo Sutter
- 11_ BERSANO. Il trasporto dell'uva. 1920. Autore Ignoto
- 12_ FIAT. Modello 501 al Parco del Valentino a Torino, Rivista Fiat Natale. 1924. Foto Fiat - Ufficio Stampa
- 13_ BONA 1858. Balocco (VC). Ponte ad archi parabolici sul canale Cavour: cassetteria in legno. 1929. Foto Giulio Bona
- 14_ VINAVAL. Gli elettrodi dell'impianto del Carbuco di Calcio. Anni Trenta. Foto Vincenzo Aragozzini.
- 15_ MENABREA. Stand della Esposizione Agricola Industriale di Vercelli. 1930. Autore Ignoto
- 16_ FIAT. Lingotto: reparto fucine, pressa sbavatrice. 1934. Ufficio Stampa e Propaganda
- 17_ MARTINI & ROSSI. Isotta Fraschini 8 cilindri berlina, scelta per la sponsorizzazione della China Martini in occasione del XXIV Giro d'Italia. 1936. Foto P. Canonica
- 18_ AVO. Aeronautica d'Italia. Montaggio del velivolo BR 20 con motore Fiat A 80 RC 41. 1937. Autore Ignoto
- 19_ ZEGNA. Veduta dell'interno del negozio della prima cooperativa di consumo per i dipendenti del lanificio Zegna ricavato all'interno dello stabilimento. 1938. Foto Simone Rossetti
- 20_ RAI. Trasmissione dei risultati elettorali. 1948. Autore Ignoto
- 21_ POGLIANO. La ricostruzione della Pogliano. "... fa che si realizzi presso di noi il detto "chi lavora, prega." Biagio Pogliano. Maggio 1950. Foto Moiso
- 22_ PININFARINA. Ultimi ritocchi di finizione alla Ferrari 375 MM speciale realizzata per il regista Roberto Rossellini. 1954. Stefano Bricarelli
- 23_ MARCHESI DI BAROLO. Cantine di affinamento. 1958. Foto Beppe Viglino
- 24_ LAVAZZA. Flotta Lavazza. Primi Anni Sessanta. Autore Ignoto
- 25_ DE AGOSTINI. Incisore all'opera su una carta geografica. Primi Anni Sessanta. Autore Ignoto
- 26_ ZEGNA. Addette alla lavorazione di pinzatura, ossia rimozione manuale dei minimi difetti o residui estranei, all'ultimo controllo delle pezze. Anni Cinquanta. Foto Rodolfo Mazzeranghi
- 27_ PAGLIERI PROFUMI. Preparazione materiale illustrativo pubblicitario. Anni Sessanta. Autore Ignoto
- 28_ PININFARINA. Battitura di un particolare in lamiera al Reparto Esperienze dello stabilimento Pininfarina di Grugliasco. Anni Sessanta. Archivio Storico Pininfarina
- 29_ FIDES. Cantiere INA CASA, case per lavoratori in via Ranzoni a Novara. Anni Sessanta. Autore Ignoto
- 30_ SKF. Vista aerea dello stabilimento RIV di Villar Perosa, in basso, al centro, villaggio operai e, a destra, villaggio di impiegati. Anni Sessanta. Foto Laboratorio Fotografico Riv-Skf
- 31_ TELECOM ITALIA. Operaio Selenia addetto all'installazione di antenne di ponti radio. Anni Settanta. Foto Archivio Storico Telecom Italia
- 32_ SACLA'. Mercato dei peperoni di Carmagnola (Torino). 1966. Autore Ignoto
- 33_ NIGACALZE. Agostino e Giovanni Gazzaniga con l'On. Aldo Moro in visita allo stabilimento di Tortona (Alessandria). 1968. Autore Ignoto
- 34_ THALES ALENIA SPACE. Una delle prime lavorazioni "spaziali" sviluppate a Torino: gli Scudi Termici del Lanciatore Europa dell'ELDO (European Launch Developer Organization). Anni Ottanta. Foto Archivio Alenia
- 35_ PIAZZA EFFEPI. Porzionatore del gelato, brevetto Piazza del 1957, primo al mondo in acciaio inossidabile. La complessità dell'ingegnerizzazione e la semplicità d'uso. Anni Novanta. Autore Ignoto
- 36_ ALESSI. "L'Officina Alessi": Alberto Alessi, Achille Castiglioni, Enzo Mari, Aldo Rossi, Alessandro Mendini. 1990. Foto Gianni Berengo Gardin
- 37_ ALESSI. Assemblaggio del bollitore con fischietto a uccellino, design Michael Graves. Foto Niccolò Biddau. 2002
- 38_ FILATURA DI GRIGNASCO. Il top di pura lana: l'origine del fashion. Foto Niccolò Biddau. 2002
- 39_ CERUTTI. Flange lavorate in attesa di montaggio. Foto Niccolò Biddau. 2002
- 40_ SKF. Magazzino di selezione anelli interni. Foto Niccolò Biddau. 2002